

Noi in poche pagine

Giornale degli Alunni della Scuola Media "Virgilio"

XXII EDIZIONE ~ ANNO 2020-2021

Docente referente prof.ssa Pasqualina Fortunato



25 GENNAIO 2021

L'EDITORIALE DELLA 3H

GLI EROI DI OGGI

Dottori e operatori sanitari, vi scriviamo perché vogliamo ringraziarvi per tutto il lavoro che state svolgendo con forza, pazienza e passione in questo difficile momento. Abbiamo sentito alla TV tante testimonianze della vostra totale abnegazione, della vostra presenza infaticabile e premurosa anche dopo molte ore di lavoro negli ospedali, vediamo purtroppo quotidianamente immagini di malati, con voi accanto che vi date da fare giorno e notte per salvare la vita di pazienti che rischiano di morire. Tutto ciò fa riflettere sul pericolo che correte e sull'importanza e la necessità del vostro mestiere. Di sicuro andate al lavoro sperando di poterne uscire incolumi. Ma non pensate solo a voi stessi, anzi forse, molte volte, non ci pensate affatto! Crediamo che siate molto preoccupati di contagiare i vostri cari e soprattutto devastati dalla consapevolezza di non riuscire a salvare la vita di tutti i vostri pazienti.

Cremona, 22 gennaio 2021

Sapete, da piccoli pensavamo che gli eroi fossero ad esempio Superman, Batman, l'Uomo Ragno, invece no, siete voi che siete così umili da non volere essere chiamati e considerati tali; donne e uomini che hanno fatto della loro professione una missione di umanità; un esercito silenzioso di uomini e donne senza volto che non possono permettersi il lusso, solo a noi concesso, di rinchiudersi in casa, di essere sopraffatti dallo sconforto, dalla paura o dall'umano senso di stanchezza. Sappiate che la vostra presenza fa sentire tutti noi più sicuri e più forti nella lotta contro il virus. Finita questa guerra, vi promettiamo che non dimenticheremo la vostra affettuosa generosità, la vostra totale dedizione, il vostro senso del sacrificio. Forse questa nostra lettera può aiutarvi a capire quanta stima e gratitudine tutti provano per voi. Siate forti, ce la faremo!

Gli alunni della 3^aH



Indice

➤ L'editoriale della 3H Gli eroi di oggi
➤ <i>I lunedì virgiliani</i>
3C Agenda Europea sull'Economia Circolare e strategie per affrontare la marea di plastica e le plastiche basate nei modelli circolari (Videoconferenza di Enzo Favoino)
3C Ma l'ambiente è davvero nemico dell'economia? (Prof Grammenos Mastrojeni)
3D I problemi ambientali (Videoconferenza di Giuseppe Onufri, Grammenos Mastrojeni e Enzo Favoino)
➤ <i>I nostri viaggi</i>
2G Usi e Costumi: Il Trentino
2G Viaggio in Puglia



I PROBLEMI AMBIENTALI

Nelle scienze dell'atmosfera l'effetto serra è un particolare fenomeno di regolazione della temperatura di un pianeta provvisto di atmosfera, che consiste nell'accumulo all'interno della stessa atmosfera di una parte dell'energia termica proveniente dalla stella attorno alla quale orbita il corpo celeste. Anche il nostro pianeta, quindi, subisce questo effetto che da un lato è positivo e indispensabile per la vita sulla terra mantenendo la temperatura terrestre costante ed equilibrata, ma può anche diventare pericoloso quando si determina un aumento dei gas serra, soprattutto della anidride carbonica arrivando all'inquinamento atmosferico. Il che dà origine agli attuali cambiamenti climatici sotto forma di riscaldamento globale. Questi effetti agiscono indirettamente anche sul vapore acqueo creando un aumento dell'evaporazione

della superficie degli oceani e dei mari. Nell'incontro con il professor Mastrojeni abbiamo



parlato soprattutto di sostenibilità, dove ogni aspetto dell'ecosistema è collegata agli altri, un esempio di ciò è "La doppia piramide", suddivisa in due diverse piramidi: la piramide alimentare della dieta mediterranea e la piramide che impatta la produzione dei cibi sull'ambiente: se la osserviamo attentamente possiamo notare che ciò che fa bene a l'uomo fa bene all'ambiente. Da questo incontro si può ricavare un concetto molto importante cioè PER STARE BENE DEVONO STARE BENE GLI ALTRI. "Servono ben quattro principi per arrivare a

0 rifiuti", ecco come è iniziato l'incontro con Enzo Favolino: ridurre, riusare, riciclare e progettare. Un altro metodo poi per arrivare alla meta è la raccolta differenziata domiciliare: questo metodo nacque nel Cremasco e dopo si diffuse fino a procurare grandi soddisfazioni in realtà ben più grandi come a Parma, una città con ben 200 mila abitanti circa dove si è giunti all'82% della raccolta differenziata domiciliare. Un grande nemico per l'ambiente è la plastica, soprattutto quella monouso, molti animali ingoiano pezzi di plastica senza accorgersene e la maggior parte dell'acqua potabile è contaminata da essa. L'iperproduzione della plastica e il non riciclo per l'85% dei casi di essa contribuiscono alla diffusione nei mari di inquinamento ed aumento dei rifiuti.

**Giona Bozzetti, Emma Pinardi e Alice Antoniazzi
Classe 3rdD**

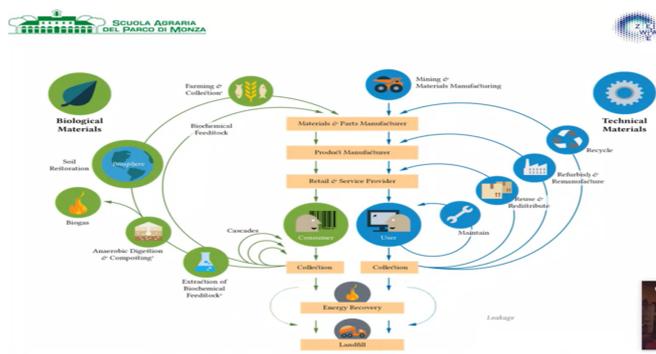
“L’agenda Europea sull’Economia Circolare e le strategie per affrontare la marea di plastica e le plastiche basate nei modelli circolari”.

Spunti di riferimento su cui riflettere

I cambiamenti recenti del clima sono stati analizzati più in dettaglio solo a partire dagli ultimi 50 anni.

PRIMA PARTE RIFIUTI E RISORSE NELL’ECONOMIA CIRCOLARE

L’agenda europea contiene le motivazioni non solo ambientali, ma anche geopolitiche per le quali vale la pena attivarsi per questo tipo di economia. Ma fino a dove possiamo arrivare? Non ci sono limiti alle ambizioni!
Strategie attivabili per il problema plastica. Oggi si parla di economia del riciclo, ma l’obiettivo è l’economia circolare (vedi schema)



L’obiettivo più vicino è quello previsto per il 2023 nell’Agenda Europea e consiste nella gestione separata dell’organico; il secondo obiettivo per il 2035 è il recupero materia per il 65%.

Mantova ha già raggiunto l’85% della raccolta differenziata, la Lombardia è comunque una delle regioni più attive su questo fronte e già da molti anni. Nel L.RF n. d21/1993 il tema trattato è l’economia e l’inizio del lavoro sulla differenziata con un obiettivo pari al 25% che è stato in poco tempo ampiamente superato.

La situazione in Italia nell’anno 2018: 48 province hanno superato il 65%, 3 regioni hanno superato il 70% e 4 regioni hanno superato l’80%.

Agenda Operativa per raggiungere il grande obiettivo RIFIUTI ZERO attraverso la strategia delle 4R: riduci, riusa, ricicla e riprogetta (continuamente).

Passaggi operativi importanti:

- tariffazione puntuale che non è basata sulla proprietà dell’immobile nel quale si producono rifiuti, ma invece su una componente variabile relativa alla produzione maggiore o minore di rifiuti (vedi città di Parma)
- centri di riuso o di riparazione
- riduzione dei rifiuti (ad es. limitazione degli imballaggi, porzioni monouso compostabili)
- raccolta differenziata domiciliare

Tutto questo al fine di aumentare il grado di responsabilizzazione.

È NECESSARIA UN’ANALISI CONTINUA DEL RIFIUTO per consentire la RIPROGETTAZIONE INDUSTRIALE (esempio del Comune di Capannori in provincia di Lucca dove è stata sollevata la questione delle cialde del caffè che bisogna rendere compostabili).

SECONDA PARTE

PLASTICA TRA CRISI E PROSPETTIVE

Il problema è la PLASTICA MONOUSO che viene prodotta per essere utilizzata in un brevissimo spazio temporale, ma impiega tantissimi anni per sparire. Ci sono anche la plastica durevole e la microplastica.

- problema: iperproduzione della plastica - anno 2019 Direttiva sulla plastica monouso = divieto di produzione e utilizzo di alcuni materiali



La direzione è quella giusta ma non basta! Bisogna agire subito perché in un momento come questo dove la priorità è l’emergenza sanitaria vogliono farci credere la plastica monouso salverà il mondo, ma non è assolutamente vero! Ad esempio, sarà meglio bere dalla propria borraccia o da una bottiglia di plastica confezionata ma che può essere stata toccata da chiunque?

In mare ci sono circa 10.000.000 tonnellate di plastica ed è solo il 2,5 % di tutta la plastica prodotta. È come se ogni minuto che passa un camion di plastica si riversi in mari, fiumi e canali. Inoltre si prevede un aumento fino a quattro volte maggiore nel 2050.

Se non vogliamo che la plastica e la microplastica entri stabilmente nella catena alimentare

fino alle nostre tavole dobbiamo intervenire in prima persona, adottando buone pratiche quotidiane.

Fabio Balestreri, Giacomo Piccioni, Lineis Corongiu, Andrea Canevari Classe Classe 3°C

L’iniziativa Europea sulle plastiche monouso (SUP)

- **Divieto dei seguenti materiali usa e getta**
 - Cannucce
 - Stoviglie usa e getta (piatti e posate)
 - Mescolatori
 - Cotton fioc
 - Bastoncini per i palloncini
- **Obbligo di riprogettazione di bottiglie e tappi**
- **Obiettivo di raccolta del 90% per bottiglie PET**
- **Obiettivi di riduzione di contenitori per alimenti, bicchieri...**

Ma l'ambiente è davvero nemico dell'economia? Discussione sull'ecosostenibilità come futuro per il nostro pianeta

La tesi del dott. Mastrojeni, vice segretario dell'Unione per il Mediterraneo e responsabile per l'azione climatica, è che non deve esistere conflitto tra ecosostenibilità ed economia. Infatti, **perseguendo la sostenibilità si può ottenere, in termini economici, molto più profitto ed evitare costi inutili.** Oggi l'uomo non presta attenzione a preservare le caratteristiche che mantengono l'equilibrio dell'ambiente e lo considera una fonte inesauribile di risorse per migliorare le proprie condizioni di vita. Da sempre i proprietari di un qualsiasi tipo di azienda badano solo al profitto (rischi, costi e guadagni) senza considerare minimamente le ricadute sull'ambiente. Se si vuole produrre in modo sostenibile, invece, bisogna anche tener conto delle conseguenze sull'ecosistema. Se per esempio, un'azienda petrolifera decidesse di trivellare vicino ad un villaggio di agricoltori inquinando i terreni, produrrebbe conseguenze negative su tutta l'area circostante: i raccolti scarseggerebbero, il villaggio si impoverirebbe, e si diffonderebbe la criminalità. A questo punto l'azienda petrolifera dovrebbe investire in dispositivi per la sicurezza spendendo di più rispetto a prima. Si determina il cosiddetto "effetto boomerang" cioè che non tenendo conto dell'ambiente circostante, si creano situazioni più onerose per l'azienda stessa. **Sostenibilità** significa dunque mantenere un equilibrio fra tutte le componenti in gioco (ambiente, clima e attività umane) e non considerare solo l'aspetto economico a breve termine. Oggi purtroppo le attività umane hanno danneggiato e continuano a danneggiare l'ambiente, attraverso il disboscamento e lo sfruttamento agricolo dei terreni (che hanno causato l'erosione del suolo, l'estinzione di molte specie animali, lo sversamento di composti chimici nocivi nelle falde acquifere, e la produzione di gas serra).

L'equilibrio va rispettato perché tutti gli eventi sono concatenati: per esempio un mancato raccolto fa sorgere un problema economico che, se non viene risolto in modo adeguato, può creare un problema sociale da cui poi possono nascere conflitti (si pensi all'Africa). Occorre poi sfatare la falsa credenza che inevitabilmente per sviluppare un'azienda occorra sacrificare l'ambiente. In realtà è vero il contrario; se l'ambiente non viene deturpato e depredata e i lavoratori sono in buone condizioni di vita, a lungo andare è meglio, perché non ci sarà alcuna ripercussione negativa. Il dott. Mastrojeni prevede che entro una decina d'anni, se si continueranno a delocalizzare le aziende e a sfruttare l'ambiente, si verificheranno destabilizzazioni sociali, povertà su vasta scala nonché guerre. L'uomo ha alterato la natura e dunque l'ambiente non dà più i suoi frutti. Se i poveri (cioè la maggioranza della popolazione) collassano, collasserà anche la società e quindi essi vanno tutelati. La regola è **CIÒ CHE FA BENE A ME FA BENE AL PIANETA.** Un esempio può essere la produzione delle carni rosse:

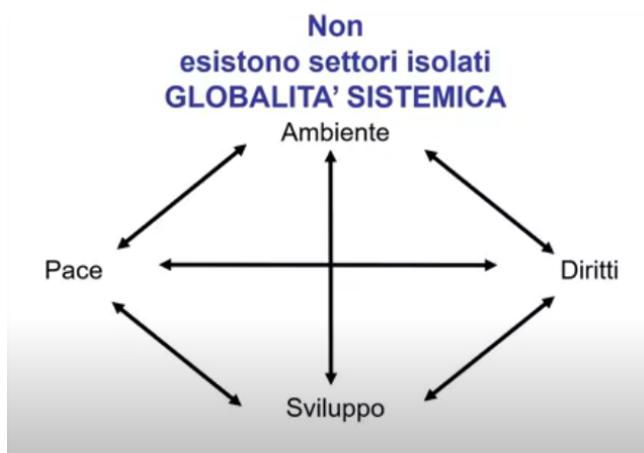


Concludendo, da questo discorso emergono due considerazioni:

- nella società moderna il profitto sottovaluta e ignora le conseguenze delle proprie scelte perché si pensa a fare i soldi e non si considera che l'investimento sostenibile a lungo termine rende maggiormente e arricchisce molto di più.
- i fenomeni più pericolosi non sono quelli estremi (terremoti, uragani, ecc.) che si consumano in poco tempo, ma sono quelli

che si verificano più lentamente ma in maniera irreversibile (per esempio il riscaldamento globale).

“Per risolvere le sorti di questo nostro pianeta” dice Mastrojeni “non solo gli imprenditori, ma ognuno di noi deve dare il proprio contributo”: conviene a tutti e rende tutti più ricchi.



I nostri viaggi

Usi e Costumi: Il Trentino

Quest'estate sono andata tre settimane in Trentino, una regione dell'Italia settentrionale, più precisamente in Val di Sole. Questa è una



regione montuosa, infatti viene attraversata da più catene montuose come le Dolomiti, una parte delle Alpi, la Marmolada e tante altre.

Questa regione è divisa in due parti: il Trentino e l'Alto-Adige, e ciò spiega il fatto che ha due capoluoghi: Trento (Trentino) e Bolzano (Alto-Adige). Poi comprende molti valli: Val di Non, Val di Pejo, Val Rendena, Val di Fiemme e tante altre. Tutte queste sono molto popolate e con un settore terziario molto sviluppato in tutte le stagioni, grazie al turismo. In inverno io vado sempre a sciare perché sono presenti molte piste, impianti di risalita e rifugi che permettono ai turisti di visitare questi luoghi e praticare gli sport invernali, che sono quelli che preferisco. Vado in Trentino anche in estate: facciamo gite e scalate, lungo i sentieri tracciati in mezzo ai boschi.... diciamo che non

ci si annoia mai! Infatti mi è capitato di fare molte gite con mete come castelli meravigliosi o laghi immensi. Insieme alle amiche o amici è sempre bello provare qualche esperienza stravagante, infatti, questa regione fornisce molti centri di rafting, canoa, mountain bike. Quest'estate ho avuto il piacere di fare una discesa di rafting giù dal fiume Noce. Visitare questa regione è anche molto bello dal punto di vista culturale, perché ancora oggi tutti gli abitanti seguono tradizioni e usanze tipiche della località.

(solitamente rossi, verdi, neri e bianchi) mentre gli uomini camicie con sopra gilet degli stessi colori, pantaloni sostenuti da bretelle e ,sia uomini che donne, indossano scarpe a punta o Essi seguono le usanze tirolesi: le donne indossano lunghi vestiti decorate. Spesso si possono ammirare bande che suonano nei paesi, per le festività, o signori e signore anziani che praticano ancora adesso vecchi mestieri. Personalmente questa è una meta molto gradita da me, perché possiede molte attività e risorse turistiche che altre regioni non possiedono. Inoltre sono molto affezionata a questi luoghi perché avendo una residenza lì, conosco il Trentino fin da quando ero piccolina e ho già visitato molti posti in cui vorrei tornare. Per tutti questi motivi consiglio questa metà a tutti, in particolare alle famiglie con bambini piccoli.

Michela Balzarini 2°G

VIAGGIO IN PUGLIA

Nel momento di tregua della pandemia da Covid-19, con la mia famiglia abbiamo pensato di farci una vacanza in Salento, la terra del Sole, del Mare e del Vento, nella lingua locale dicono "Lu Salentu: lu sole, lu mare, lu ientu". Non era una terra del tutto sconosciuta, dato che abbiamo fatto altre vacanze in questa regione, ma stavolta abbiamo deciso di visitare la parte del tacco d'Italia, la parte più a sud della penisola. Abbiamo affrontato un lungo viaggio di dodici ore in macchina, tra varie soste, e siamo arrivati in tarda serata. Avevamo affittato una villetta per due settimane con dei nostri amici cremonesi, a pochi metri dalla spiaggia, a Marina di Pescoluse, un piccolo paese, dotata di un market che vende tutto il necessario, dagli alimentari ai giochi per la spiaggia. Il resto del paese è formato da villette vacanza per famiglie, alcuni alberghi o bed and breakfast. Pescoluse è una cittadina davvero piccola, con un grande piazzale nel quale il giovedì sera diverse si posizionavano le bancarelle per vendere manufatti e prodotti tipici locali; affacciati sulla spiaggia si possono trovare molti ristoranti e la gelateria più famosa del Salento: Martinucci. Martinucci è una catena di pasticcerie, distribuita in tutto il Salento, fanno gelati e brioches, ma soprattutto i pasticciotti, sono dei dolci fatti con la pasta frolla e farciti con varie creme a scelta: è un dolce molto apprezzato

e davvero squisito!!!! Durante il nostro soggiorno abbiamo visitato Lecce e Santa Maria di Leuca. Quest'ultima si trova all'incontro tra i due mari, Mar Ionio e Mar Adriatico e la zona circostante è caratterizzata dalla presenza di grotte che abbiamo avuto il piacere di vedere durante un'escursione in barca. Santa Maria di Leuca è famosa per la presenza di case bianche e un santuario con una terrazza a strapiombo sul mare. A due passi dalla nostra casa di vacanza si trovava la spiaggia del paese con un mare celeste e la sabbia finissima bianca, è la spiaggia principale lunga quattro chilometri, attrezzata con parcheggi, bar e ristoranti per un comodo pranzo in spiaggia. Questa lunga spiaggia ci permetteva di fare delle passeggiate lungo il bagnasciuga fino ad arrivare alle sorgenti di Torre Vado. Sono delle sorgenti di acqua dolce fredda che sfocia poi nel mare. Ci sono anche alcuni borghi medievali che si raggiungono attraversando varie viette, ad esempio il borgo di Specchia, che si raggiunge attraverso delle viuzze in salita. C'è una sola via principale sulla quale ci sono due ristoranti e un bar, il resto della città sembra morto, ci sono tante viette e centinaia di case, ma neanche l'ombra di una persona. È un viaggio che vale la pena fare quando tutto tornerà normale.

Linda Busseti 2°G

